



Il cristianesimo e l'impero romano

©2013-2014 Nuova Secondaria – La Scuola SPA – Tutti i diritti riservati

*Marcello Bertoli
Livia De Martinis*



Al tempo di Tiberio (14-37 d.C.),
a Gerusalemme,
Gesù di Nazaret,
a 33 anni,
venne crocifisso
con l'accusa di essersi
presentato come il re dei
Giudei.



*Crocifissione (V secolo)
Formella della Basilica di Santa Sabina, Roma.*



Della storicità della figura di Gesù danno testimonianza:



- il *Nuovo Testamento*;
- i Vangeli apocrifi;
- Tacito, *Annales*;
- Svetonio, *Vita di Claudio*.

*Basilica della Natività, Betlemme.
Sito tradizionale della nascita di Gesù.*



Alla morte di Gesù i suoi seguaci erano presenti solo in Giudea ed erano già conosciuti dall'autorità con il nome di *Christiani*.

Grazie alla predicazione degli apostoli e dei discepoli, rapidamente i Cristiani furono presenti in molti centri del bacino del Mediterraneo:

la loro predicazione era rivolta non solo agli Ebrei, ma anche al mondo greco-romano.





*Il cristianesimo
e l'impero romano*

*Gli apostoli
e la diffusione del cristianesimo*

Fondamentale fu l'azione evangelizzatrice di Paolo di Tarso.



I Viaggi di Paolo di Tarso



Non si sa con esattezza quando i primi Cristiani giunsero a Roma:

- o secondo gli *Atti degli Apostoli* i coniugi giudeo-cristiani Aquila e Priscilla erano giunti a Roma da poco quando Paolo, intorno al 50 d.C., arrivò in città;
- o nel 57 d.C., quando Paolo scrisse la *Lettera ai Romani*, doveva già essersi sviluppata la Chiesa di Roma.

Certo, la nuova fede si diffuse rapidamente, attirando sempre più l'[attenzione dell'autorità imperiale](#).



Riassumendo...

Alla morte di Gesù i cristiani sono una ristrettissima
minoranza,
diffusa solo in Giudea.



Nei primi secoli d.C. la fede cristiana si diffuse in tutta
l'area mediterranea dell'Impero.



Il primo imperatore che ebbe a che fare con i Cristiani fu
Tiberio (14-37 d.C.)



Nel 35 d.C. Tiberio avrebbe ricevuto un messaggio da Ponzio Pilato, prefetto della Giudea, in relazione alla crocifissione di Gesù di Nazareth.

L'imperatore presentò, quindi, al Senato una **proposta di riconoscimento della liceità del culto di Cristo**

(mosso non tanto da ragioni religiose, quanto dall'interesse per la pacificazione della Giudea).

MA

il Senato rifiutò la sua proposta con un senatoconsulto.



La prima persecuzione contro i cristiani si colloca all'epoca di
Nerone, nel 64 d.C.

L'imperatore li fece
incriminare
pretestuosamente per
l'incendio di Roma
e
sulla base del
senatoconsulto del 35
ritenne il cristianesimo
religio illicita.



*L'incendio di Roma
Karl Theodor von Piloty (1861 ca.)*



Marco Ulpio Traiano

Nella prima metà del II secolo, gli
imperatori non perseguitarono la
chiesa cristiana:

Traiano (98-117) [vietò la ricerca
d'ufficio](#) dei Cristiani.



Aggirando il provvedimento di Traiano,
Marco Aurelio (161-180) consentì di
procedere alla ricerca d'ufficio dei
Cristiani:

la persecuzione era da lui vista come
legittima difesa dell'impero, minacciato
da una minoranza sovversiva.



Questa minoranza sovversiva, però, non era rappresentata
tanto dai cristiani, quanto dalla **corrente montanista**,
intransigente nei confronti dello Stato, contraria ad assumersi
impegni militari e assetata di martirio.



*Anfiteatro romano, con
memoriale dei martiri cristiani
dell'età di Marco Aurelio
(Lione)*



*Il Buon Pastore, affresco
Catacombe di S. Callisto
(Roma)*

Sotto **Commodo** (180-192) e i **Severi** (193-235)

la Chiesa cristiana poté uscire dalla
clandestinità
e l'integrazione dei Cristiani nell'impero
poté dirsi reale.



Catacombe di S. Callisto (Roma)



La reazione negativa da parte dell'autorità imperiale tornò
d'attualità all'epoca di **Decio**:

nel 250 d.C. l'imperatore emanò una legge che imponeva a
tutte le famiglie dell'impero di offrire un sacrificio agli dei.

Tale sacrificio doveva essere effettuato alla presenza di un
apposita commissione, che avrebbe poi rilasciato alla famiglia
un [certificato di avvenuto sacrificio](#).

Si trattava di una legge che mirava a riportare i Cristiani
nell'alveo della religione tradizionale.



Diocleziano, oltre a richiedere per la propria persona onori divini, proseguì l'opera persecutoria ai danni dei cristiani, emanando 4 editti, che prevedevano:

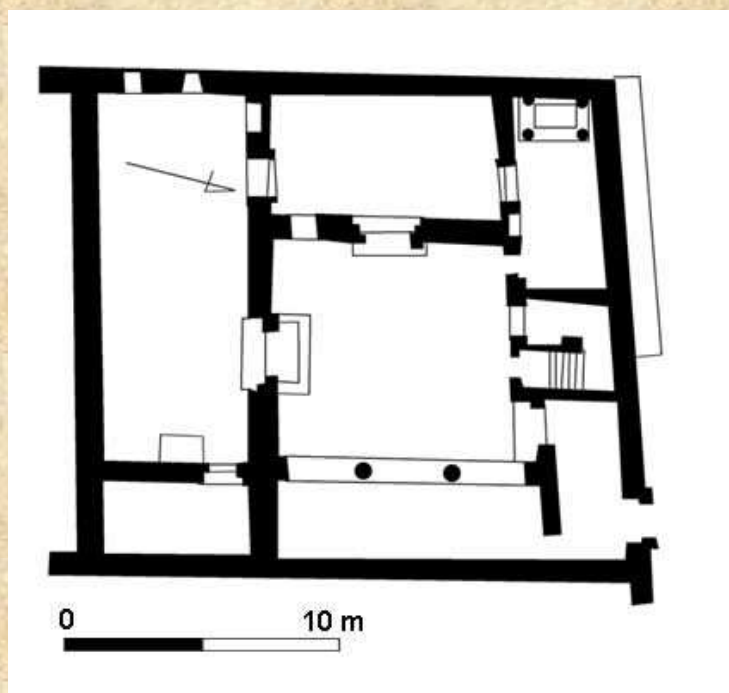
- distruzione delle chiese;
- proibizione dei riti cristiani;
- cattura e condanna dei sacerdoti che rifiutavano di abbandonare la propria fede;
- imposizione della consegna dei testi sacri alle autorità.

Scatenatasi tra 303 e 304, la persecuzione ebbe fine nel 305:
**fu l'ultima grande persecuzione prima della svolta
costantiniana**



Tappe fondamentali per l'affermazione del cristianesimo:

- ❖ **Editto di Serdica o Nicomedia** (311 d.C.), con cui Galerio pose fine alle persecuzioni, (Lattanzio *De mort.* 34; Euseb. *Hist. eccl.* VIII 17, 3-10);
- ❖ Editto di Milano (313 d.C.), con cui Costantino proclamò il cristianesimo religio licita (Lattanzio *De mort.* 48; Euseb. *Hist. Eccl.* X 5, 2-14);
- ❖ Concilio di Nicea (325 d.C.), con cui Costantino cercò di pacificare la Chiesa, turbata da dispute tra Cristiani;
- ❖ Editto di Tessalonica (380 d.C.), con cui Teodosio rese il cristianesimo religione ufficiale dell'impero (*Codex theodosianus* XVI 1, 2).



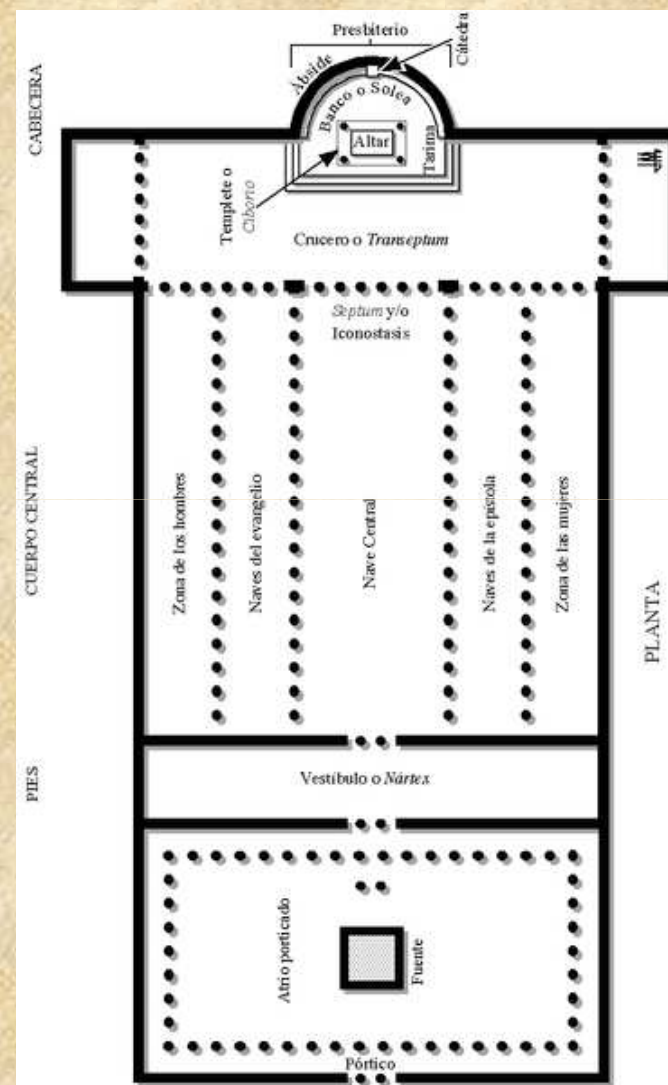
*Domus ecclesiae,
Dura Europos (Siria)*

Prima del
riconoscimento del
cristianesimo come
religio licita,
i Cristiani erano soliti
ritrovarsi per il culto in
abitazioni private, dette
domus ecclesiae.



Ma, dopo il 313 d.C., la Chiesa si trovò di fronte alla necessità e alla possibilità di creare **nuovi luoghi di culto**.

Come modello non si presero i templi pagani, la cui sola funzione di casa della divinità era completamente differente da quella delle Chiese cristiane. Si preferì prendere a modello lo schema di un edificio civile, quello, appunto, della **basilica romana**.



*Basilica costantiniana di S. Pietro
(Roma), pianta.*



FINE



Quando è nato Gesù?

Tradizionalmente, sulla base dei calcoli del monaco
Dionigi il piccolo (VI secolo),
la sua nascita si colloca 753 anni dopo la fondazione di
Roma, in quell'anno che è poi divenuto anno 0.

MA

più probabilmente la si deve porre nel corso del regno di
Erode il Grande (37-4 a.C.) a Betlemme, in Giudea.



Gli evangelisti Luca e Matteo dicono che Gesù nacque quando:

- ★ Augusto emanò un editto per il censimento di tutta la Terra;
- ★ governatore della provincia di Siria era Publio Sulpicio Quirino;
- ★ sulla Giudea regnava Erode;
- ★ una stella cometa apparve nel cielo.



*Adorazione dei Magi,
Giotto (Cappella degli Scrovegni).*



*Erode e i Magi,
Cluny.*

★ Erode morì nel marzo/aprile del 4 a.C. (*terminus ante quem*);

★ Publio Sulpicio Quirino fu governatore della Siria tra 7 e 6 a.C. e nel 6 d.C.;

★ La stella cometa di cui parlano gli Evangelisti sarebbe stata una congiunzione di pianeti, cioè un avvicinamento tra Giove e Saturno, avvenuta fra maggio-dicembre del 7 a.C.

La nascita di Gesù si collocherebbe tra il 7 e il 6 a.C.



Tra i tanti presenti a Roma,
i cristiani erano un gruppo un po' particolare.

Si rimproverava loro:

- ☐ di non accettare anche altri dei;
- ☐ di affermare l'uguaglianza di tutti gli uomini;
- ☐ di fare proselitismo (non accettando di restare una minoranza chiusa, come facevano invece gli Ebrei);
- ☐ di non voler aderire al culto imperiale.

Li si accusava pretestuosamente:

- ☐ di incesto (perché tra loro si chiamavano fratelli);
- ☐ di antropofagia (per l'ostia).



*Icona di S. Paolo,
Andrej Rubiev
(1407, Mosca)*

[Ritorna alla lezione....](#)

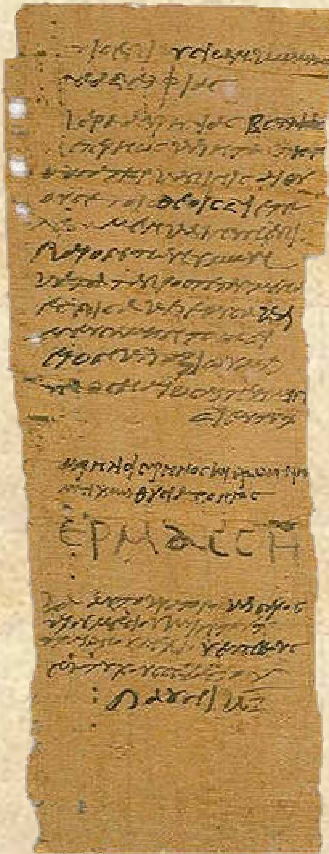


Traiano a Plinio, 97 (traduzione di L. Rusca e E. Faella)

“Mio caro Secondo, tu hai seguito la condotta che dovevi nell’esame della cause di coloro che a te furono denunciati come Cristiani. Perché non si può istituire una regola generale, che abbia per così dire valore di norma fissa. Non devono essere perseguiti d’ufficio. Se sono stati denunciati e riconosciuti colpevoli, devono essere condannati, però in questo modo: chi negherò di essere Cristiano, e ne avrà dato prova manifesta, cioè sacrificando si nostri dèi, anche se sia sospetto circa il passato, sia perdonato per il suo pentimento. Quanto alle denunce anonime, esse non devono aver valore in nessuna accusa; perché detestabile esempio e non degno del nostro tempo”.



Non pochi cristiani cedettero,
acconsentendo a sacrificare
o procurandosi il libello di avvenuto sacrificio.



Libellus
di avvenuto sacrificio

Gli venne attribuito il nome di *lapsi*,
che furono classificati in vari modi a
seconda della gravità dell'atto commesso:

- ❑ *turrificati*, coloro che avevano bruciato
l'incenso agli dei;
- ❑ *sacrificati*, coloro che avevano offerto
sacrifici agli dei;
- ❑ *libellatici*, coloro che si erano procurati
documenti falsi che attestassero il loro
sacrificio agli dei.

[Ritorna alla lezione....](#)



Lattanzio, *De mortibus persecutorum* 48:

(traduzione L. De Martinis)

“Quando io, Costantino Augusto, e io, Licinio Augusto, ci siamo incontrati sotto buoni auspici a Milano e abbiamo preso in esame tutte le questioni riguardanti il benessere e la pubblica sicurezza, tra le altre misure che ritenevamo avrebbero giovato al maggior numero di uomini, anzi che abbiamo ritenuto fossero da stabilire per prime, vi era questa: a quali divinità dovesse essere tributato un culto; al fine di concedere, ai Cristiani e a tutti, la possibilità di seguire liberamente la religione che ciascuno avesse voluto, perché qualsiasi divinità che siede in cielo possa essere benevola e propizia a noi e a tutti quelli che sono stati posti sotto la nostra autorità.”



Perciò abbiamo ritenuto, secondo un buono e giustissimo criterio, che si dovesse prendere questa decisione, che a nessuno si debba negare la possibilità di rivolgere la sua mente o alla religione dei Cristiani o a qualsiasi altra che ciascuno senta la più adatta per sé, cosicché la divinità suprema, alla cui devozione ci dedichiamo liberamente, possa accordare a tutti noi il suo consueto favore e la sua benevolenza. Perciò è opportuno che la tua eccellenza sappia che a noi è sembrato giusto che, una volta ritirate completamente tutte le restrizioni precedentemente consegnate per iscritto al tuo ufficio, aventi per oggetto la categoria dei cristiani, e che in precedenza erano sembrate odiose ed estranee alla nostra clemenza, esse venissero abrogate.



E ora ciascuno di quelli che condividono la volontà di osservare la religione dei cristiani possa rivendicare liberamente e apertamente il diritto di osservarla, senza incorrere in nessuna ulteriore offesa o fastidio. E abbiamo ritenuto che fosse giusto ribadire nel modo più completo queste cose alla tua sollecitudine, affinché tu sappia che noi abbiamo accordato ai suddetti cristiani la libera e incondizionata facoltà di professare la loro fede. E vedendo che ciò è stato da noi concesso a quelli, la Tua Eccellenza comprende che anche agli altri è stata concessa la possibilità, ugualmente incondizionata e libera, di praticare la loro religione, a vantaggio della pace del nostro tempo, affinché ciascuno abbia la libera facoltà di praticare la religione che ha scelto. [...].



E in tutte queste faccende tu dovrai garantire la tua efficacissima mediazione alla suddetta comunità dei Cristiani, in modo che il nostro ordine venga eseguito al più presto, di modo che, anche in questa faccenda, grazie alla nostra clemenza, sia tutelata la quiete pubblica, solo così accadrà ciò che si è visto prima, vale a dire che il favore divino, da noi sperimentato come sommo in molteplici circostanze, si manterrà per ogni tempo propizio in ogni prossima impresa con pubblica soddisfazione. Affinché possa pervenire a tutti notizia di questa prescrizione e della nostra benevolenza, conviene che tu diffonda ovunque queste nostre disposizioni, accompagnate da un tuo ordine, e a tutti ne giunga conoscenza, affinché la decisione che deriva da questa nostra benevolenza non possa rimanere sconosciuta”



Nel 325 d.C. Costantino indisse il concilio di Nicea, per porre fine alle controversie nate all'interno della Chiesa, soprattutto a causa dei **vescovi ariani**.

L'**arianesimo** era una dottrina cristologica elaborata dal monaco Ario (256-336 d.C.) che negava:

- ❖ l'idea della Trinità, sostenendo l'inferiorità della natura divina di Gesù rispetto a quella di Dio;
- ❖ che Gesù fosse coeterno al Padre



*Condanna di Ario al Concilio di Nicea
Miniatura (IV secolo).*



Costantino non aveva convinzioni teologiche che lo facessero propendere per l'una parte o per l'altra, ma voleva porre fine alle controversie tra ariani e ortodossi a causa dei disordini, anche politici, che da esse derivavano.



*Battesimo di Cristo
Battistero degli Ariani, cupola (Ravenna)*



Concilio di Nicea
Icona ortodossa.

Il concilio stabilì:

- la consustanzialità del Padre e del Figlio;
- la nascita virginale di Gesù;
- la condanna dell'eresia ariana.



Codice Teodosiano XVI 1, 2:

“Vogliamo che tutte le nazioni che sono sotto nostro dominio, grazie alla nostra carità, rimangano fedeli a questa religione, che è stata trasmessa da Dio a Pietro apostolo, e che egli ha trasmesso personalmente ai Romani, e che ovviamente è mantenuta dal papa Damaso e da Pietro, vescovo di Alessandria, persona con la santità apostolica; cioè dobbiamo credere, conformemente con l’insegnamento apostolico e del Vangelo, nell’unità della natura divina di Padre, Figlio e Spirito Santo, che sono uguali nella maestà e nella Santa Trinità. Ordiniamo che il nome di Cristiani Cattolici avranno coloro i quali non violino le affermazioni di questa legge, gli altri li consideriamo come persone senza intelletto e ordiniamo di condannarli alla pena dell’infamia come eretici, e alle loro riunioni non attribuiremo il nome di chiese; costoro devono essere condannati dalla vendetta divina prima, e poi dalle nostre pene, alle quali siamo stati autorizzati dal Giudice Celeste”.

[Ritorna alla lezione...](#)